

IL BOLLETTINO DEI MARINAI

www.assoradiomarinai.tk www.assoradiomarinai.tk www.assoradiomarinai.tk



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI



A.R.M.I.

bollettino periodico telematico
nr. 17/2005

Sommario:

Editoriale.....	2
News, news	3
Notiziario dei Marinai.....	9
Il Guardiano del faro.....	19
QSL Navali.....	20
Calendario.....	21
Foto storiche.....	22
Parliamo di Awards	24
Info dai Naval Clubs	25

Edited by IT9MRM – Alberto Mattei
it9mrm@libero.it

A.R.M.I.

Sede legale: Via Gorizia, 42
Donnalucata 97010 RG

WEB: <http://www.assoradiomarinai.tk/>

e-mail: assoradiomarinai@libero.it



Editoriale

Continuiamo ancora a parlare di apparecchiature per la ricezione di satelliti meteorologici con un bel articolo di I6DTA E. D'Onofrio. Il Comandante Ibertis ci racconta una giornata particolare nella consegna della bandiera di combattimento a due nuovissime unità della Marina Militare, il Sirio e l'Orione; ... il nostro carissimo socio Giancarlo di Bella, in un caldo giorno di Agosto, ci racconta la visita presso il Museo Astronomico ed al Planetario di Roma. Per la giornata dedicata all' "International Lighthouse/Lightship" il nostro carissimo Domenico Caselli ed il team A.R.I. di S. B. del Tronto ci parlano dell'attivazione del faro dell'omonimo porto marinaresco. Non può mancare, come di consuetudine, la pagina dedicata ai "Winners" del nostro diploma permanente - I.S.A. e l'appuntamento con il Club Naval, questa volta dedicato al F.N.A.R.S. - Finnish Naval Amateur Radio Society che quest'anno è l'organizzatore dell'International Naval Contest che si terrà nei giorni 17 e 18 dicembre 2005.

Allora affilate ben bene il vostro "BUG" e forza con il "TA TI TI - TA TI TI TA".
..... buona lettura! ... buoni DX-naval!!!

A close-up photograph of a right hand holding a black fountain pen, signing a piece of white paper. The signature is written in cursive and reads: "sincerely 73's, IT9MRM Albert Mattei".

Coordinatore Nazionale ARMI
Membro: INORC 363; MF 943; MFCA 117

NEWS, NEWS, NEWS

"LA RICEZIONE DEI SATELLITI METEOROLOGICI"

di I6DTA Ennio D'Onofrio

Tratto dal sito WEB http://xoomer.virgilio.it/endonofr/satelliti_meteo.htm

Attualmente sono in orbita una miriade di satelliti artificiali, i satelliti meteorologici riprendono e trasmettono a Terra immagini della superficie terrestre. Esistono due tipologie di satelliti meteorologici:

- 1) Satelliti polari APT (Automatic Picture Transmission);
- 2) Satelliti geostazionari;

I satelliti polari si definiscono tali in quanto effettuano delle orbite che attraversano i poli; un'orbita di questo tipo consente una copertura globale del pianeta: mentre il satellite effettua la sua orbita, (ad una altezza dal suolo di circa 800-1000 Km) la Terra ruota sotto di esso, così ad ogni rivoluzione si troverà a sorvolare e quindi riprendere aree differenti della superficie terrestre.

Questi satelliti dispongono a bordo di rivelatori di spettro (radiometri) sensibili a parecchie bande, dal visibile all'infrarosso, e permettono di tenere sotto controllo continuamente la posizione delle nubi, la temperatura a Terra e la velocità dei venti.

I satelliti geostazionari, orbitano intorno alla Terra sopra l'equatore ad un'altezza di 36.000 Km, si muovono alla stessa velocità angolare di rotazione della Terra, questo fa sì che il satellite per una certa area terrestre, risulti come se fosse fermo in un punto fisso nello spazio.

SATELLITI AMERICANI

Il primo satellite meteorologico si chiamava TIROS I (Television Infrared Observation Satellite) fu lanciato il 1° aprile 1960.

Successivamente gli USA svilupparono vari tipi di satelliti sperimentali, tra i più importanti ricordo il NIMBUS poi ESSA e ITOS. Da questo momento in poi fu avviata la serie NOAA, che vanta oggi ben 5 esemplari: NOAA 12, NOAA 14, NOAA 15, NOAA16 e NOAA17.

I satelliti NOAA sono gestiti dalla NOAA (National Oceanic and Atmospheric Administration), ente americano dedito al monitoraggio delle condizioni atmosferiche ed oceaniche del globo. Trasmettono immagini del nostro pianeta sia in formato analogico (APT) che in digitale (HRPT).

Una caratteristica del formato NOAA APT è la presenza sullo stesso quadro di due immagini identiche riprese però in due differenti finestre spettrali: durante il giorno visibile e infrarosso, durante la notte infrarosso.

Caratteristiche dei satelliti APT NOAA

NOAA 14	137.620
NOAA12	137.500 Mhz
NOAA15	137.500 Mhz
NOAA 17	137.620 Mhz
POLARIZZAZIONE	CIRCOLARE DESTROSA
MODULAZIONE	FM analogica
DEVIAZIONE	+ - 17Khz
FREQ. SOTTOPORTANTE	2400 Hz
MODUL.SOTTOPORTANTE	AM 87%
LINEE PER MINUTO	120
IOC	576
RISOLUZIONE	4 Km

SATELLITI RUSSI

L'URSS cominciò la corsa tecnologica ai satelliti meteorologici nel 1966 inaugurando la serie Cosmos 122. Nel 1969 fu lanciato il primo della serie Meteor, oggi il Meteor 3-5 continua a trasmettere buone immagini APT sui 137 MHz.

Oltre ai Meteor, sono stati messi in orbita i satelliti Okean, che proseguono sporadicamente programmi atti a ricevere informazioni sui ghiacciai e sugli oceani. Le rarissime volte che si riesce a ricevere il segnale, la decodifica è possibile solo se si ha il PC acceso col programma caricato: raramente la trasmissione dura oltre i 30 secondi!!!

I Meteor trasmettono una sola immagine (solitamente al visibile), per cui vantano una risoluzione maggiore rispetto ai NOAA. Il sensore di bordo particolarmente efficace sulle lunghezze d'onda corrispondenti al giallo, questo conferisce alle immagini dell'Africa una particolare nitidezza, mentre sull'Europa le strutture continentali sono meno evidenti e più scure. Anche le nuvole sono riprodotte molto fedelmente dai Meteor, in tutte le loro sfumature e dettagli.

Negli anni scorsi, le immagini erano affette da un disturbo secondo me dovuto a un battimento a livello di sottoportante, disturbo che attualmente per fortuna è scomparso.

<i>Caratteristiche dei satelliti Russi</i>	
METEOR 3-5	137.300 Mhz
RESURS 01-N4	137.850 Mhz
OKEAN-0	137.400 Mhz
POLARIZZAZIONE	CIRCOLARE DESTROSA
MODULAZIONE	FM analogica
DEVIAZIONE	+/- 15Khz
FREQ. SOTTOPORTANTE	2400 Hz
MODUL. SOTTOPORTANTE	AM 90%
LINEE PER MINUTO	120
IOC	264

SATELLITI EUROPEI

In Europa l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha sviluppato una serie di satelliti geostazionari denominati Meteosat. Ne sono stati costruiti sette, il primo fu messo in orbita il 23 novembre 1977, posizionato a 36.000 Km di altezza sulla parte orientale dell'oceano Atlantico (0 gradi di longitudine). Da quella posizione riesce a osservare un emisfero completo, di conseguenza con l'ausilio di altri 3 satelliti posti in altre posizioni è possibile tenere sotto controllo la situazione a livello planetario.

Come per i satelliti polari, il cuore di tutto il sistema è il radiometro che costituisce il sistema di ripresa delle immagini, esso per acquisirne una impiega 25 minuti, alla fine in un tempo di 5 minuti, si riposiziona per poter iniziare una nuova scansione. È proprio per questo motivo che il satellite invia "solo" una immagine ogni mezz'ora.

Contrariamente ai satelliti polari, il Meteosat, non invia le immagini in "diretta" a Terra, cioè mentre vengono riprese, ma dopo l'acquisizione vengono inviate a Terra nel centro di controllo di Darmstadt in Germania dove dopo una complessa elaborazione (inserimento dei contorni delle nazioni, separazione dei tre flussi informativi: VIS, IR, WV, e correzioni varie), vengono ritrasmesse al Meteosat in formato digitale, e il satellite come un ponte radio le ritrasmette in orari ben precisi, il tutto mezz'ora dopo la scansione.

Le immagini sono trasmesse in 2 formati differenti: WEFAX analogico e HRI (High Resolution Image) numerico. Il canale a 1691.0 Mhz è usato solo per la diffusione WEFAX analogico, mentre quello a 1694.2 Mhz è usato per la diffusione HRI. Purtroppo dal 1995, le immagini digitali sono criptate, quindi non ricevibili a livello amatoriale.

Caratteristiche del satellite geostazionario METEOSAT

FREQUENZA CANALE A1	1691.0 Mhz
FREQUENZA CANALE A2	1694.5 Mhz
POLARIZZAZIONE	Lineare orizzontale
MODULAZIONE	FM Analogica
DEVIAZIONE	+/- 9Khz
FREQ. SOTTOPORTANTE	2400 Hz
MODULAZIONE SOTTO P.	AM 80%
LINEE AL MINUTO	240
IOC	267.36
FORMATO IMMAGINE	800X800 pixel

RICEZIONE DEI SATELLITI POLARI

Per chi si interessa di radio ed anche appassionato di autocostruzione, la ricezione amatoriale delle immagini trasmesse da questi satelliti non dovrebbe essere un problema, descriverò un sistema minimo alla portata di tutti.

L'ANTENNA

Il sistema d'antenna è come sempre l'anello più importante di tutto il sistema, il satellite sorge all'orizzonte AOS (Acquisition Of Signal), transita più o meno sopra di noi allo zenit, e poi tramonta LOS (Loss Of Signal) nella parte opposta, ovviamente maggiori problemi si hanno nella fase di prima acquisizione e nella fase finale quando il satellite è basso all'orizzonte, e i segnali sono molto deboli. Durante tutto il tempo di acquisizione del satellite, che dura normalmente circa 10, 15 minuti, bisogna tener conto dei cosiddetti "buchi", cioè delle cadute brevissime ed improvvise di segnale.

Quindi l'antenna ideale sarà quella che ha un diagramma di radiazione verticale abbastanza appiattito cioè con un guadagno maggiore per i segnali provenienti dai punti bassi dell'orizzonte, e possibilmente omnidirezionale.

L'antenna che risponde meglio a questi requisiti, è la QHA (Quadrifilar Helix Antenna) antenna quadrifilare. Questa antenna ha un diagramma di radiazione verticale molto basso, inoltre essendo composta da due dipoli ripiegati con una torsione di 90° e collegati in quadratura, si adatta perfettamente per la ricezione dei segnali polarizzati in modo circolare come sono i segnali dei satelliti polari (polarizzazione circolare destrorsa).

Su questa antenna io ho pubblicato un articolo su Radio Rivista

del mese di novembre 1999 (la foto è in copertina), prima di questa data in Italia l'antenna non era conosciuta, ora è anche commercializzata da una ditta del settore. Chi vorrà cimentarsi nell'autocostruzione dell'antenna, troverà sulla rivista tutte le misure.

Sono utilizzabili anche altre antenne come Turnstile, Discone, Ground Plane ma con risultati sicuramente inferiori.



IL PREAMPLIFICATORE

Per garantire un buon rapporto segnale/rumore è consigliabile, se non addirittura indispensabile inserire un preamplificatore. Questo dovrebbe avere un basso rumore, ed una buona selettività, anche per minimizzare i disturbi che spesso provengono dalla vicina banda aerea. L'alimentazione può essere prelevata direttamente dalla linea di discesa utilizzando la cosiddetta telealimentazione. In pratica si tratta di immettere sul cavo coassiale anche la tensione continua destinata ad alimentare l'amplificatore. Su internet e sulle riviste del settore si possono trovare diversi progetti specifici.

IL RICEVITORE

Se non fosse per la larghezza di banda, che deve essere di almeno 30 KHz, andrebbe bene un qualsiasi ricevitore per uso radioamatoriale in grado di ricevere la gamma da 137 a 138 Mhz. Ricevitori di un certo pregio, come ICOM R7000, R8500 e R9000, vanno già bene in quanto hanno le caratteristiche richieste, ma non sono sicuramente alla portata di tutte le tasche.

Nuova Elettronica, nel corso degli anni ha pubblicato diversi progetti di ricevitori appositamente studiati per la ricezione dei segnali satellitari a 137 Mhz, alcuni con display digitale, altri con memorie e con scansione dei canali memorizzati.

Un buon ricevitore deve avere almeno le seguenti caratteristiche:

- 1) Adeguata larghezza di banda (30Khz);
- 2) Elevata sensibilità ;
- 3) Scansione della banda con sblocco del *muting* in presenza di segnale;
- 4) S-meter;
- 5) Controllo automatico di frequenza e di guadagno;
- 6) Eventuale uscita IF a 10.7 Mhz per futuri sviluppi in modo digitale;
- 7) Possibilità di telealimentazione sul cavo di antenna;
- 8) Potenziometro di controllo dell'uscita del segnale di BF sul pannello frontale.

Tutte queste caratteristiche sono svolte bene dal kit LX 1163 pubblicato da Nuova Elettronica, io consiglio di acquistare solo i soli circuiti stampati, e completare il tutto personalizzando il ricevitore. Questo progetto non prevede un display per la lettura digitale della frequenza ma una barra di led con i quali viene anche visualizzata la scansione, che è continua fino a quando non riceve un segnale di un satellite.



Il mio ricevitore APT

SOFTWARE

Quando non c'erano i computers, decodificare un segnale di un satellite non era alla portata di tutti, solo il videoconveter era composto da ben 73 circuiti integrati, poi con i primi Commodore, (o 8086) il problema si è spostato sull'interfaccia con la porta seriale. Attualmente, la nostra salvezza finalmente ha un nome: **SOUND BLASTER !!!!**

Oggi tutti i programmi di uso radioamatoriale sono progettati per il funzionamento con la scheda Sound Blaster, e la cosa ha notevolmente semplificato il tutto, basta collegare l'uscita di BF con un jack su uno degli ingressi della scheda e il gioco è fatto.

Di software per la decodifica dei segnali ricevuti ce ne sono molti, quello che io preferisco in assoluto è che consiglio a tutti, è il **WX SAT** (funziona con la SB) nella versione più recente cioè la **2.5 rev. 9.2**, disponibile su Internet in formula *freeware*. Questa applicazione provvede alla decodifica dei segnali APT, dei satelliti NOAA, Meteor, Sich, Meteosat e dei segnali FAX ricevuti via radio sulle HF.

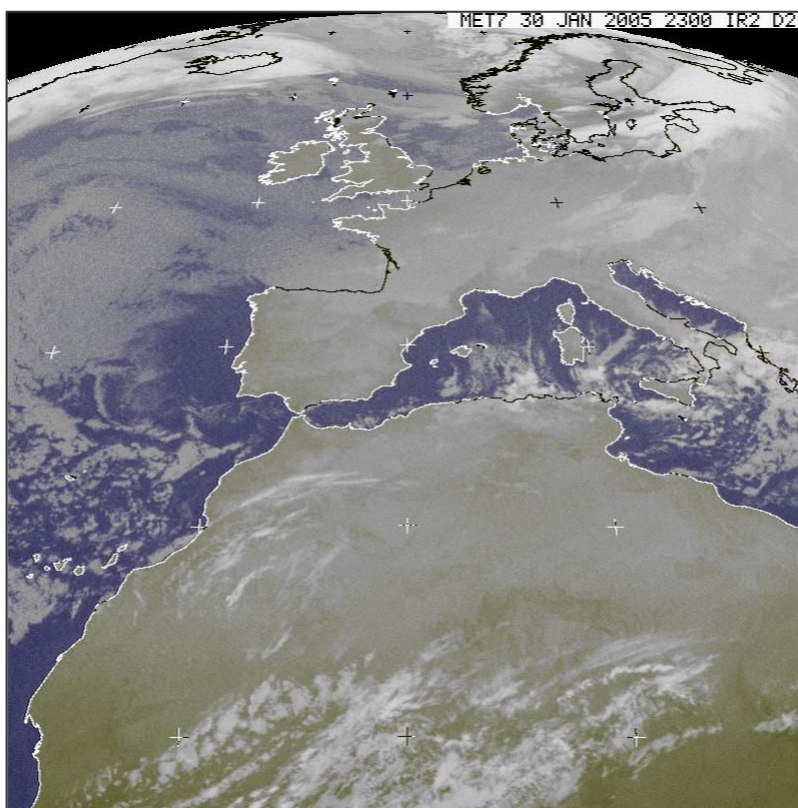
È dotato di numerose funzioni: può essere programmato per la ricezione e la memorizzazione automatica senza la presenza dell'operatore, volendo fornisce in uscita anche o solo un file in formato Wave, (molto utile per successive elaborazioni col programma **SAT SIGNAL**) si può creare per ogni satellite un *file.dat* personalizzato variando i vari parametri, si possono colonizzare le immagini, dispone di un ingegnoso sistema per la sostituzione di righe mancanti (per disturbi brevi) con la riga precedente o successiva.

Altro software forse più raffinato del precedente è il JVCOMM 32, è l'evoluzione per Windows dei mitici JVFX 6.0 e JVFX 7.0, con i quali mi sono fatto le ossa qualche anno fa con un 8086 in DOS. Una versione con funzioni ristrette è scaricabile da internet, decodifica tutti i satelliti polari, Meteosat, i segnali fax, inoltre elabora anche segnali SSTV.

RICEZIONE DI METEOSAT

Meteosat come detto in precedenza trasmette su due canali: 1691.0 e 1694.5 Mhz, l'antenna ideale per ricevere questi segnali, è una parabola in primo fuoco di almeno un metro di diametro (alla nostra latitudine: Italia centrale), con un illuminatore di tipo barattolo o corner-reflector polarizzato orizzontalmente. La ricezione è possibile anche con una antenna yagi con un adeguato numero di elementi per raggiungere un guadagno di almeno di 20dB.

Il segnale captato dovrà essere inviato ad un preamplificatore con una bassa cifra di rumore, (NF 0.5 - 0.7 dB) successivamente andrà all'ingresso di un convertitore di almeno 50 dB di guadagno, che provvederà a convertire il segnale in banda 137 Mhz. Il preamplificatore, ed il convertitore, devono essere vicinissimi all'illuminatore per ovvi motivi, entrambi saranno telealimentati mediante il cavo di discesa che può essere anche un buon cavo *tv-sat*. In stazione, ovviamente si userà lo stesso ricevitore per i polari e lo stesso software, quindi valgono le stesse indicazioni date in precedenza.



RICEZIONE HRPT

I satelliti NOAA, oltre alle trasmissioni analogiche descritte in precedenza, contemporaneamente trasmettono in banda "L" (1698 -1708 Mhz) anche le immagini in formato digitale, il primo problema da superare è quello del sistema di antenna, che considerata la frequenza, non potrà che essere una parabola di almeno 1,20 m. e siccome il satellite gira in orbita polare, dovrà essere motorizzata sui due piani azimutale ed elevazione con un sistema in grado di garantire un inseguimento costante del satellite. Il convertitore è analogo a quello usato per Meteosat, il segnale viene convertito in banda 137 - 140 Mhz, e ricevuto con un ricevitore simile a quello analogico, ma con una uscita in media frequenza a 10.7 Mhz necessaria per inviare il segnale ad una apposita scheda di decodifica da inserire in uno slot del computer, il quale con un software apposito provvede alla decodifica delle immagini. Le immagini HRPT hanno una risoluzione di 1.1 Km, sono ricchissime di particolari geografici, quindi veramente molto belle da vedere.

Cimentarsi con le varie problematiche sopra descritte, è sicuramente un' esperienza stimolante e contribuirà a trarre grosse soddisfazioni a livello di orgoglio personale.

Non vi meravigliate se qualche vostro amico radioamatore "*spingibottone*" vi dirà che è più facile scaricare le immagini da Internet!! Loro hanno le idee poco chiare di cosa vuol dire essere radioamatore appassionato di elettronica.

A proposito di Internet, alcune delle immagini da me ricevute sono pubblicate sul mio sito, insieme ad altre informazioni, e a moltissimi links ad altri siti di altri appassionati di ricezione APT, Internet è un pozzo inesauribile di notizie, ed informazioni sull'argomento. Da parte mia, sono a completa disposizione per ogni ulteriore informazione all'indirizzo di E-MAIL.

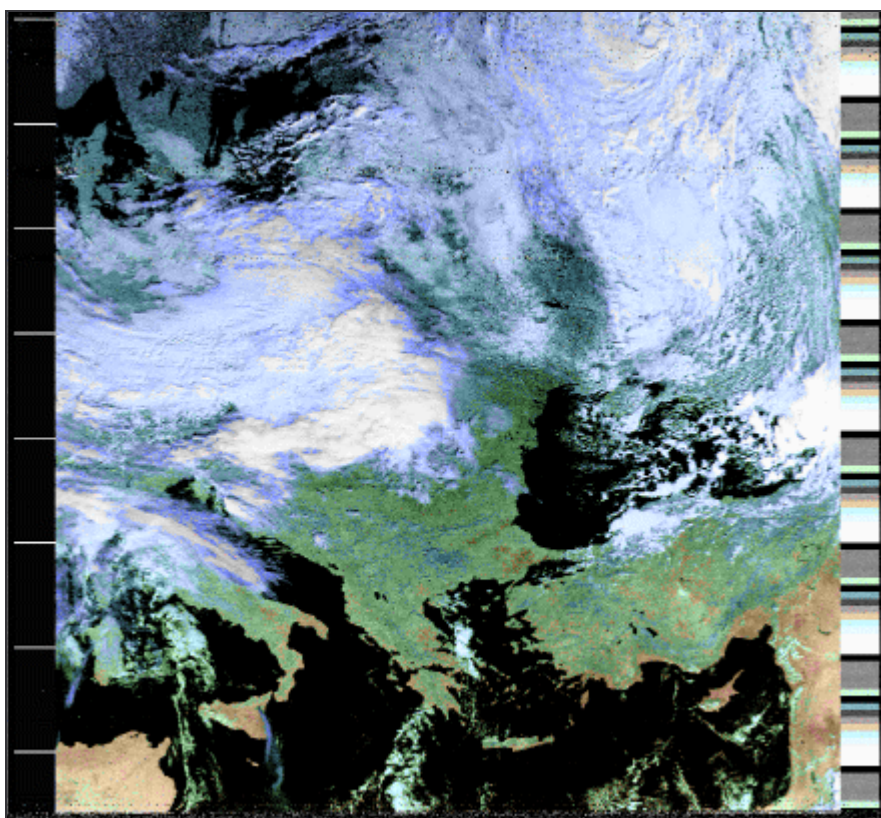


Immagine da me ricevuta dal satellite NOAA 15 il 30/10/2002 (eruzione ETNA)

Notiziario dei Marinai

CONSEGNATA LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO ALLE NAVI SIRIO E ORIONE

Di Franco Reisoli-Matthieu Ibertis

Articolo tratto dal sito WEB <http://www.marina.difesa.it/notiziario/2005/aprile/03.htm>



Sabato 12 Marzo, in banchina scali alla Spezia: sono le 08.00 e si sta svolgendo la cerimonia dell'alza bandiera, che quotidianamente sancisce l'inizio attività sulle nostre Unità.

Ma l'atmosfera che si percepisce, sia a bordo che in banchina, è particolare, quella delle grandi occasioni: Unità rassetate, equipaggi in divisa ordinaria, bandiere a riva nuove.

Ed infatti poco più in là, ormeggiate al molo Balilla, vi sono due nuove Unità, l'Orione ed il Sirio, che stanno per essere consegnate alla Marina Militare e subito dopo ricevere la Bandiera di Combattimento.

La cerimonia prende il via con l'ingresso delle Autorità, il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatore Francesco Bosi,

accompagnato dai Capi di Stato Maggiore della Difesa e della Marina, Ammiragli Giampaolo Di Paola e Sergio Biraghi.

Una delle particolarità di questa cerimonia è stata l'associazione di due eventi che scandiscono in maniera significativa la vita di qualsiasi Unità, la consegna alla Marina Militare, che ha visto ammainare la Bandiera mercantile ed alzare a riva la Bandiera Militare, e successivamente la consegna della Bandiera di Combattimento, alla presenza delle Madrine delle Unità.

Le Bandiere di Combattimento sono state offerte dai Gruppi ANMI di Sori e Savona per Nave Sirio e di Colorno e Vallecrosia per Nave Orione.

Il tempo non era certo favorevole, in questo strascico invernale di temperature basse e vento sostenuto, quasi a voler ricordare a tutti i convenuti che l'attività in mare porta spesso le Unità a confrontarsi con elementi meteomarinari non sempre favorevoli, pur nella consapevolezza delle loro capacità e della professionalità dei loro equipaggi.

E lo spirito degli equipaggi è stato perfettamente sottolineato dall'intervento dell'Ammiraglio Biraghi: "nel prendere in consegna la Sacra Bandiera, questi Comandanti e questi Equipaggi sono pienamente consapevoli ed orgogliosi di ricevere in eredità quel patrimonio di valori morali e spirituali che costituisce l'essenza stessa della loro vita al servizio dell'Italia sul mare. E' con questo spirito che la rispetteranno, la onoreranno e sapranno affrontare anche i disagi, i rischi, le fatiche che l'assolvimento dei loro doveri gli potrà riservare".

Benedette da Monsignor Vittorio Pignoloni, Ispettore per la Marina, le Bandiere sono imbarcate, portate a braccia rispettivamente dai più giovani Ufficiali delle due Unità, e issate a riva salutate



dalla salva di saluto di Nave Audace, dalla scarica di fucileria del picchetto di marinai e dai fischi dei Nostromi di bordo.

Nave Sirio e Nave Orione, nascono dalla necessità da parte della Marina Militare, di poter disporre di Unità idonee a svolgere gli specifici compiti di pattugliamento dei bacini costieri, con capacità d'intervento in diversi settori, compreso quelli del controllo dei flussi migratori e del controllo e contrasto dell'inquinamento marino, al quale la Forza Armata contribuisce in maniera significativa ormai da tempo. Largamente basate sul progetto costruttivo delle Nuove Unità Minori Combattenti, la classe Comandanti, anch'esse propongono la carena, lo scafo e le sovrastrutture realizzati con tecnologie innovative.

Classificate Pattugliatori d'Altura, esse sono destinate ad integrare il dispositivo navale nella onerosa attività di presenza e sorveglianza nelle acque metropolitane e d'altura per contrastare le molteplici attività illegali che sempre più tendono a svilupparsi sul mare, come ha evidenziato



l'ammiraglio Biraghi nel suo intervento: "si andranno ad affiancare ai Pattugliatori tipo Cassiopea, accrescendo, anche grazie alle loro peculiari caratteristiche, la capacità di condotta d'operazioni d'antiquinamento, di soccorso e di tutela dell'ambiente marino.

Si tratta, in sintesi, di un'attività molto impegnativa che richiede una costante presenza di navi in mare, sottoposte ad un elevato tasso d'usura. Il poter contare, quindi, su mezzi sempre più innovativi e caratterizzati, soprattutto, da una elevata economicità di gestione, diventa, per la Marina Militare, un riferimento di particolare importanza. In tale ottica, va inquadrata l'ottima

scelta, operata a suo tempo, di realizzare queste due navi derivandole dai modernissimi Pattugliatori Classe Comandanti, dei quali hanno la stessa configurazione di base e buona parte della logistica, ottenendo così significative riduzioni nei costi del ciclo di vita.

In particolare, dalla Classe Comandanti, oltre a riprendere le avveniristiche linee filanti dello scafo, hanno mutuato il largo impiego dell'automazione in tutti i sistemi di bordo, i migliorati standard d'abitabilità, la prolungata capacità di permanenza in mare con il braccio lungo di un elicottero e gli equipaggi ridotti. Quest'ultima scelta, peraltro, è l'unica che può consentire alla Marina Militare di far fronte, in maniera efficace, alla riduzione dell'organico del personale che ha fortemente inciso sulla consistenza complessiva della Forza armata".

Successivamente l'Ammiraglio Di Paola, nell'ambito del suo intervento, ha richiamato il concetto di Homeland Security: "questi pattugliatori sono destinati alla sorveglianza delle aree marittime a diretto supporto della funzione di Homeland Defence interforze, una funzione che si esplica con modalità ed obbiettivi del tutto differenti rispetto al passato e che oggi è parte di quella più ampia, interdisciplinare, Homeland Security alla quale le Forze Armate contribuiscono in stretta sinergia con le componenti preposte che fanno capo ad altri dicasteri".

Il Senatore Bosi ha poi sottolineato come "l'azione militare deve sempre essere accompagnata ad un impegno concreto in attività di carattere umanitario, di cui le nostre Forze Armate hanno dimostrato di sapere essere protagoniste eccellenti ed universalmente apprezzate. Anche Nave Sirio ed Orione, con le loro bandiere ed i loro equipaggi, saranno, tra poco, protagoniste delle vitali missioni affidate alle nostre Forze Armate.

I loro equipaggi sappiano di essere sostenuti, come tutti i nostri uomini e donne in uniforme dalle istituzioni tutte e dall'affetto riconoscente del popolo italiano.

Voi, Marinai d'Italia, saprete essere, ne sono certo, testimoni fieri di una bella e positiva immagine dell'Italia, mantenendo alte le fulgide tradizioni della nostra Marina per tramandare i valori perenni di fedeltà alla Patria ed al Tricolore".

UNA VISITA AL MUSEO ASTRONOMICO ED AL PLANETARIO DI ROMA

Di Giancarlo di Bella, IZØDGI socio ARMI A/Ø54

Riceviamo e pubblichiamo l'articolo del nostro carissimo Giancarlo,

...Ieri 27 Agosto 2005 ho avuto la possibilità di visitare un Museo di cui, nei mesi passati avevo sentito molto parlare.

Il Museo astronomico ed il Planetario di Roma. Il tutto viene ospitato nel quartiere EUR in Piazza Giovanni Agnelli all'interno del Museo della Civiltà Romana. Infatti all'ingresso è possibile comperare un biglietto per tutti e tre siti con un prezzo scontato. Abitando molto lontano mi sono svegliato piuttosto presto.

Visitando anticipatamente il sito internet del Planetario che è: www.comune.roma.it/planetario ho visto gli orari degli spettacoli di scena quel giorno al Planetario. Sul sito tramite email è possibile anche iscriversi ad una newsletter per essere informati sugli spettacoli, che di solito sono ogni ora e mezzo, e della durata di 50 minuti circa.

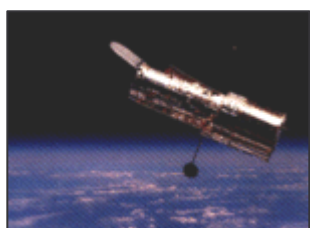
Ho scelto il secondo spettacolo quello sui Panorami Celesti illustrato e commentato dal Signor Catanzaro.

Arrivato con sufficiente anticipo, faccio di corsa il biglietto e prima dello spettacolo decido di visitare per primo il Museo astronomico.

Mi imbatto subito in una bellissima sala molto ben curata. Con mappe e grafici di ogni tipo. Prima di tutto viene illustrata con dei disegni e tabelle come è fatta la Terra e c'è una descrizione su tutti gli strati terrestri e degli strati della nostra atmosfera. Vi è anche un piccolo gioco su computer: con un piccolo ascensore si va dal centro della Terra fino all'Atmosfera terrestre. Una esperienza molto curiosa !

A questo punto ci imbattiamo in una sezione dedicata alla conquista dello spazio da parte dell'uomo. Qui inizia un viaggio che ci porta dai primi lanci dei primi razzi sonda, e alla vera e propria conquista dell'uomo sulla Luna.

Poi vi è una sezione sulle stazioni orbitanti.



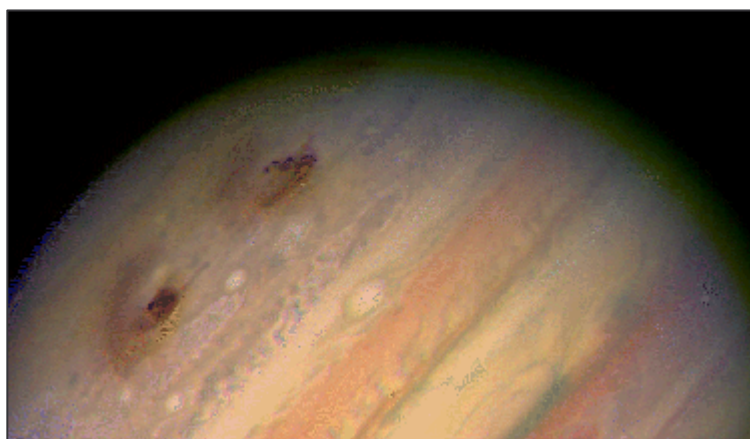
Continuando su questa sezione possiamo constatare come l'uomo nel corso dei decenni abbia potuto esplorare lo spazio con sonde Galileiane, tramite lo Shuttle e altre sonde con lo scopo di esplorare gli altri Pianeti del sistema solare come Marte ed il Sole. Anche qui abbiamo un piccolo gioco interattivo che ci illustra come l'Uomo abbia potuto tecnicamente intraprendere questi viaggi, e ci illustra inoltre come è la vita di tutti i giorni su una navicella spaziale (dormire, mangiare, andare in bagno, lavorare !) dentro di me ho pensato: *magari essere al loro posto ! Chissà quali sensazioni si provano lassù !! Purtroppo temo che ciò non accadrà mai !!*

lassù !! Purtroppo temo che ciò non accadrà mai !!

A questo punto vi è una rappresentazione di tutti i pianeti del sistema solare, e dopo la Terra, vi è come importanza il Sole, che è in gran parte la vita su cui ruota tutto il sistema. Per la sua natura gassosa e per la sua temperatura elevatissima vi si è potuto soltanto sfiorare questo pianeta per ovvi motivi.

A questo punto inizia una panoramica sulle caratteristiche di tutti i pianeti del sistema solare con caratteristiche e loro distanza dal Sole. Anche in questa sezione abbiamo due giochi multimediali che ci portano in viaggio, uno all'interno del Sole e l'altro ci illustra un viaggio nel sistema solare.





La mia attenzione si è posata subito su Marte. Per due motivi.....essenziali.

- 1) è il pianeta più simile alla Terra come distesa d'acqua e tipo di Atmosfera.
- 2) Nella sezione dopo di questa nel Museo si parlava di Radioastronomia, progetto Seti e del tema: c'è vita nello spazio??!!!!

Tutto questo è molto interessante ma....procediamo con ordine.

Come saprete si parla e si è parlato molto di Marziani e di esseri provenienti da altri mondi, molti di noi si domandano:

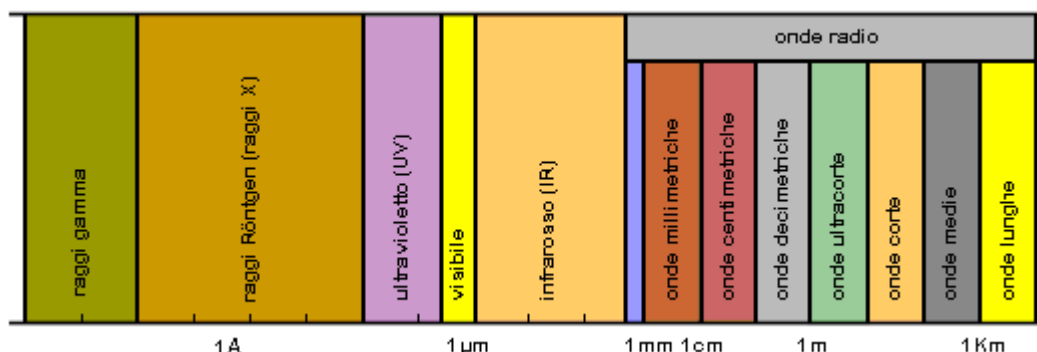
“ Ma siamo soli nell'universo ? ”



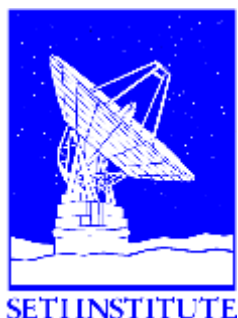
Su questo credo che si debba fare un poco di ordine, anche da quello che viene illustrato nel Museo. Ovvero sul concetto di...**vita!**. Vita non è solo degli esseri viventi come noi, ma una forma di vita potrebbe essere anche sotto un'altra forma come dei batteri ad esempio. Su Marte pare esistano queste forme di Vita. Proprio come sulla Terra.

Si è molto discusso su come altre civiltà possano avere trovato il modo di viaggiare attraverso l'universo. Ma guardando alla sezione del Museo dedicata alla grandezza delle Galassie ai buchi neri e al Bing Bang (momento in cui è iniziato l'universo) questo penso mi dia da pensare. Cioè mi spiego meglio. In questa ultima sezione che vi ho appena accennato, si spiega la grandezza dell'universo intorno a noi. Il sistema solare è solo una piccola parte dell' universo che è formato da una serie innumerevole di galassie. L'Universo è una cosa che potrebbe non avere fine. Rimane un mistero su come altre civiltà possano abbattere il Tempo e lo spazio che sono così grandi nell'universo !!

(**Messaggio
Extraterrestre**)

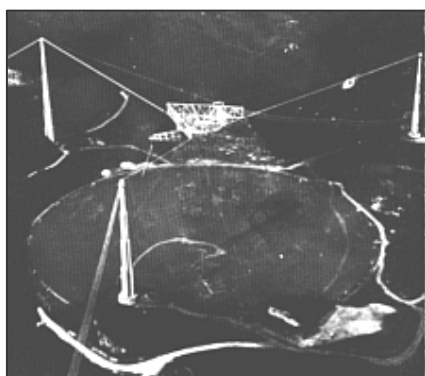
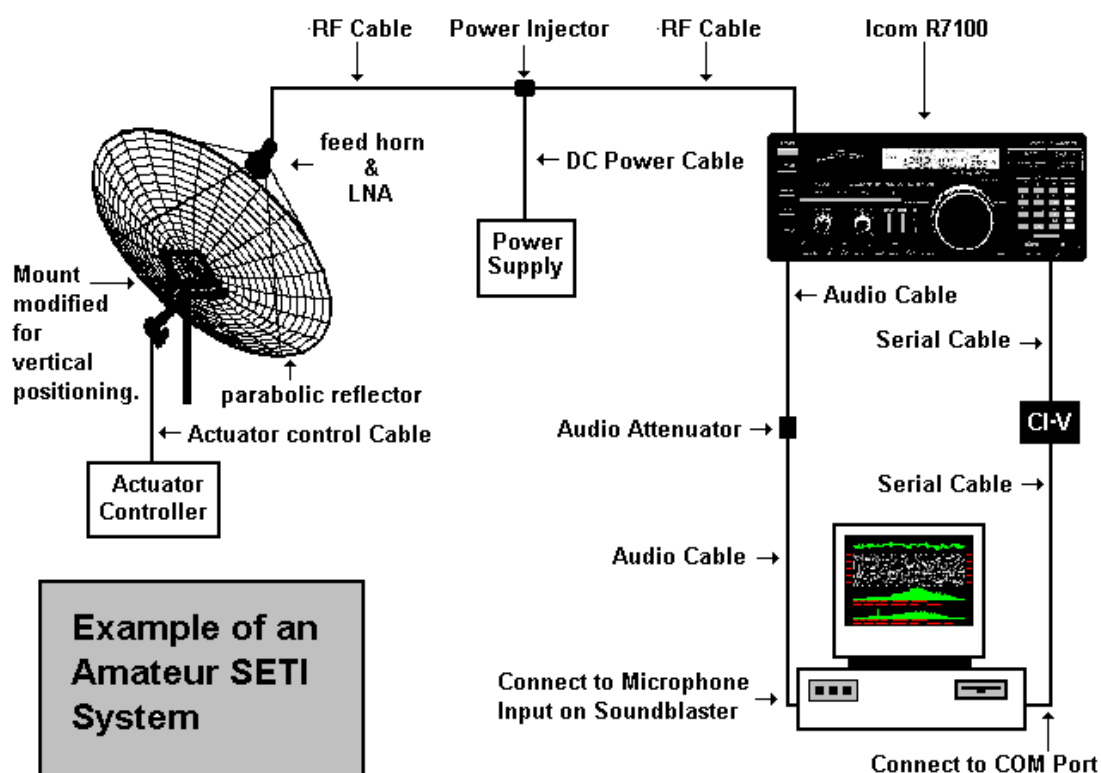


Ciò non toglie che una speranza c'è sempre. Quale malinconia e quale presunzione sapere di essere soli in un Universo talmente enorme e talmente grande da non poterselo immaginare !!!



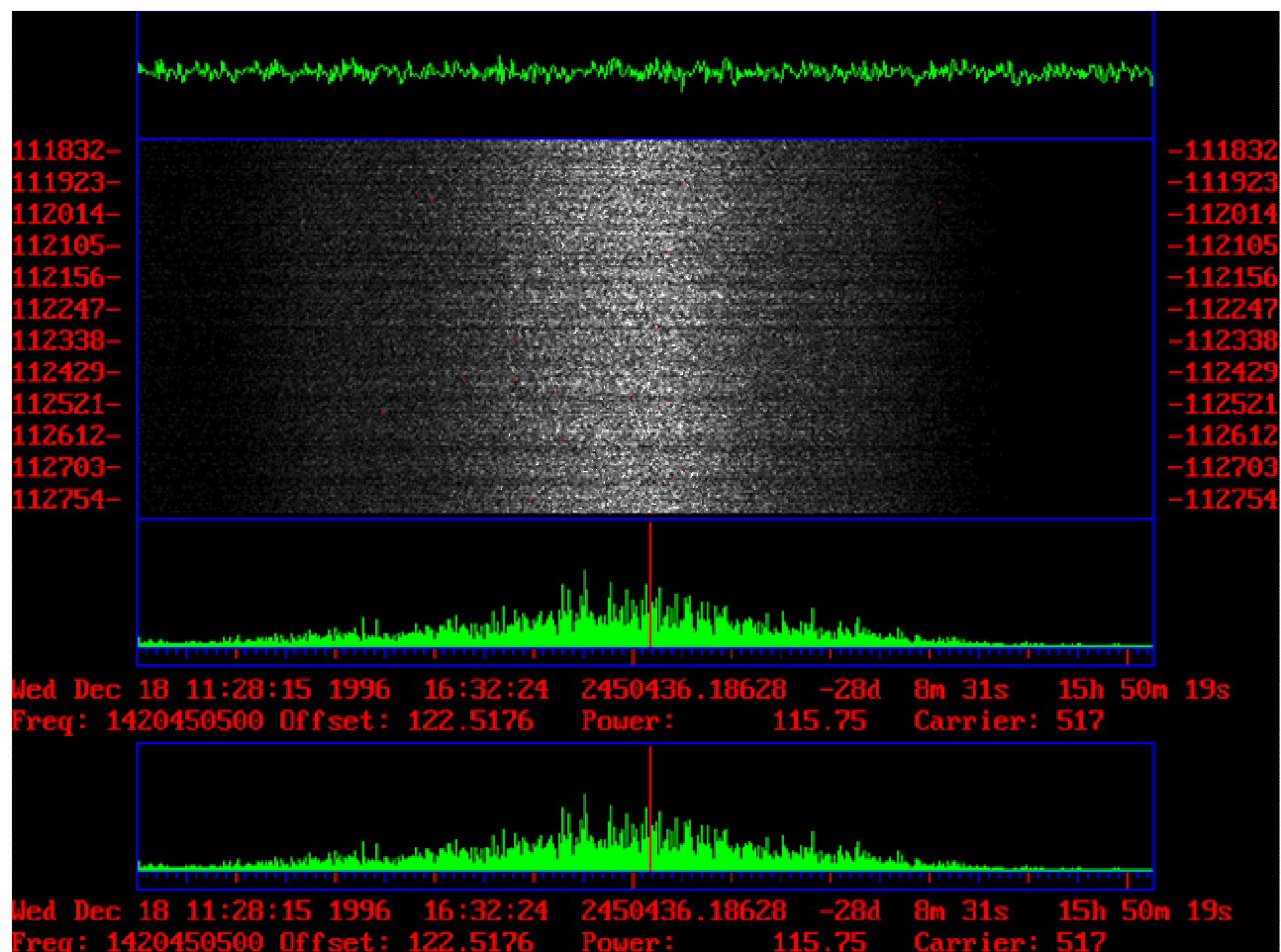
*A questo provveduto il progetto
SETI
di cui si parla al Museo.*

Qui si parla dei padri della Radioastronomia e su come è iniziato il progetto Seti.



Stazione Arecibo, Brasile

Il progetto Seti consiste tramite una stazione Ricetrasmittente situata ad Arecibo (Brasile), inviare e ricevere segnali provenienti dallo spazio.



Su questo progetto che vi si lavora da anni, si sono fatti molti passi avanti sullo studio dell'Universo, e sui segnali provenienti dallo spazio. Qui si illustra da come è nato il progetto e fino ai giorni nostri. Inoltre si parla del film " **Contact** " con **Jodie Foster** che illustra benissimo il Tema. (*p.s. ve ne consiglio vivamente la visione !!*)

Bel Tema questo per grandi riflessioni !.

*Ma andiamo oltre. Mi accorgo che sono le 11,00 ed è ore della visione dello spettacolo del Planetario " **I panorami Celesti** ".*

Entro e vi è un grosso proiettore con un grande telo che rappresenta il Cielo e dove viene proiettato il Filmato.

Le luci si spengono e inizia il Documentario divulgativo.

Il documentario ci porta in un lungo viaggio che dura 50 minuti attraverso un panorama che ci fa vedere stelle, pianeti , nebulose tramonto e sorgere del sole. Dal sorgere del Sole al suo tramonto si percorre un viaggio nel cielo in cui virtualmente facciamo osservazione astronomica che nelle città come Roma dove vive il sottoscritto è sempre più difficile vuoi per condizione atmosferiche poco favorevoli vuoi per il famoso inquinamento luminoso che nei grossi centri...impera!!



Tutto Qui e spero di non avervi annoiato.

Giancarlo Di Bella IZ0DGI

Via Ruggero Leoncavallo n. 3 Scala A Interno 23

00199 Roma

email: telegrafia.iz0dgi@caltanet.it

ATTIVAZIONE FARO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Di Domenico Caselli, I6HWD socio ARMI A/Ø31

Riceviamo e pubblichiamo l'articolo del nostro carissimo Domenico,

ATTIVAZIONE FARO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Ref. A.R.L.H.S. - AMATEUR RADIO LIGHTHOUSE SOCIETY **ITA 154**

Ref. W.A.I.L. - WORKED ALL ITALIAN LIGHTHOUSES **MA 001**

CODICE ITALIANO **3898** - CODICE INTERN.LE **E-2332**



INTERNATIONAL LIGHTHOUSE/LIGHTSHIP

WEEKEND 20-21 AUGUST 2005

IQ6SB/LGH



DA SX: IK6ERC-I6XGW-I6HWD-IK6JLC-IW6BTL-IZ6AAV

ANCHE QUEST'ANNO NEI GIORNI 20 E 21 AGOSTO 2005 LA SEZIONE A.R.I. DI S.BENEDETTO DEL TR. IN OCCASIONE DELL' INTERNATIONAL LIGHTHOUSE - LIGHTSHIP WEEKEND HA ATTIVATO IL LOCALE FARO. COSTRUITO NEL DOPOGUERRA, E' SEMPRE STATO UNO DEI SIMBOLI DELLA NOSTRA CITTA'.

I RISULTATI:

TOTALE QSO EFFETTUATI NR. 550 DI CUI FONIA NR. 332 E CW NR. 218 .



I6HWD E.....

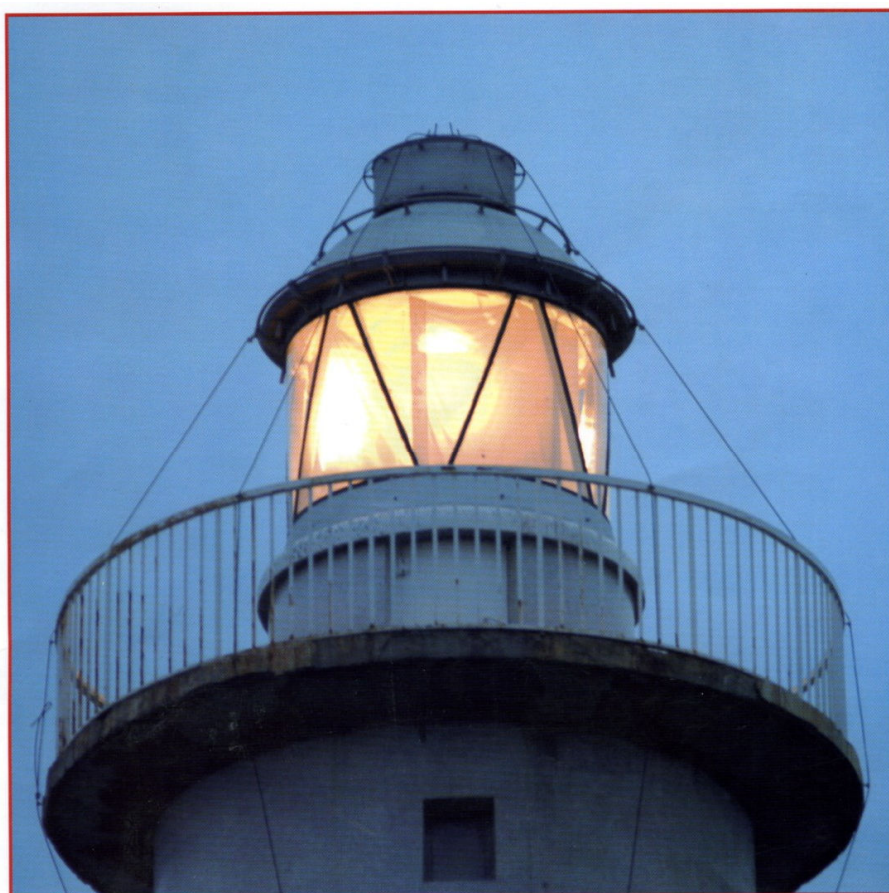
LO SCENARIO ESOTICO DEL FARO

UN GRAZIE A TUTTI COLORO CHE CI HANNO COLLEGATO E CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA RIUSCITA DELLA MANIFESTAZIONE. TUTTE LE QSL SARANNO INVIATE VIA ASSOCIAZIONE O VIA DIRETTA A CHI NE FARA' ESPLICITA RICHIESTA.

73 DE

TUTTO LO STAFF **ARI** SAN BENEDETTO DEL TRONTO

[HTTP://DIGILANDER.LIBERO.IT/ARISBT](http://DIGILANDER.LIBERO.IT/ARISBT)



Attaccati al nostro hobby
in qualsiasi condizione

IK0JFS



"I.S.A. - INTERNATIONAL SAILOR AWARD"

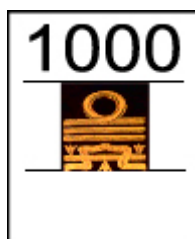
di IT9MRM Alberto Mattei



Continuano a fioccare i riconoscimenti per quanto riguarda il nostro Award, questa volta è toccato a due "Old Man" del B.M.A.R.S.:

- **ON4CBI**, *Cristiane Van Elst*, socia ARMI A/125 (XYL di ON4CBM August Albert Jacobs segretario del B.M.A.R.S.), che con i suoi 728 punti/contatti (rigorosamente tutti *naval*) in modalità **MIXED**, ha conquistato il titolo di "**CAPITANO – CAPITAN**" e con questo gli viene assegnato il primo diploma in assoluto in questa categoria;
- **ON4CKZ**, *Rickaert Patrick*, socio ARMI A/214 (Vice Chairman B.M.A.R.S.) che con i suoi 1003 punti/contatti (tutti Naval) in modalità CW, ha conquistato il titolo di "**AMMIRAGLIO – ADMIRAL**" e gli è stato assegnato il secondo diploma in questa categoria.

CONGRATULAZIONI!



Il guardiano del Faro

In giro tra i fari italiani; una veduta fotografica ed esplicitazione dei fari sull'elenco dei fari e fanali Nazionali (i fari della Liguria).



Faro Capo di Vado

Lat.: 44° 15.5'N
Long.: 08° 27.2'E
Costruzione: 1883
WAIL-LI 004
ARLHS ITA 017



Faro Capo delle Mele

Lat.: 43° 57.3'N
Long.: 08° 10.4'E
Costruzione: 1856
WAIL-LI 003
ARLHS ITA015



Lanterna di Genova

Lat.: 44° 24.2'N
Long.: 08° 54.3'E
Costruzione: 1544
Periodo: 20s (2 lampi)
WAIL-LI 005
ARLHS ITA177



Faro di Portofino

Lat.: 44° 17.9'N
Long.: 09° 13.1'E
WAIL-LI 008
ARLHS ITA131



Faro di Imperia

Lat.: 43° 52.5'N
Long.: 08° 01.7'E
Costruzione: 1881
WAIL-LI 011
ARLHS ITA 206



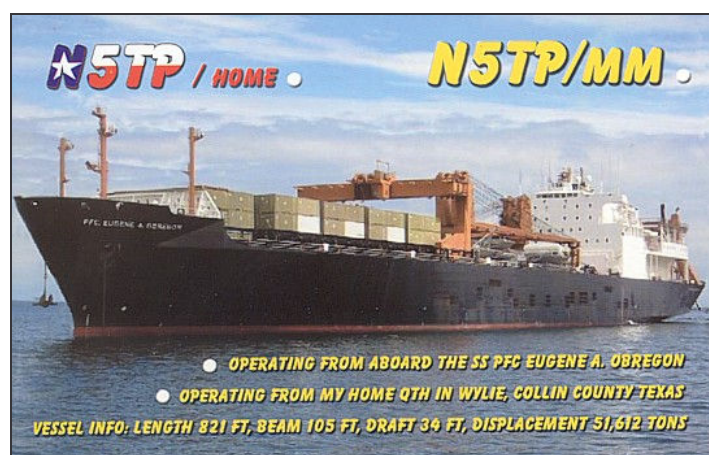
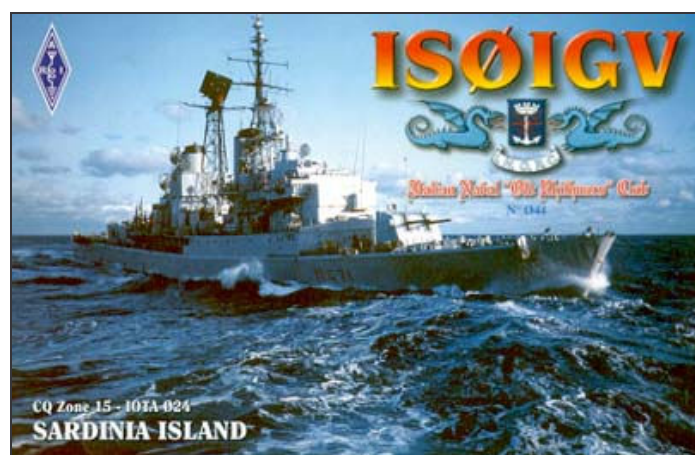
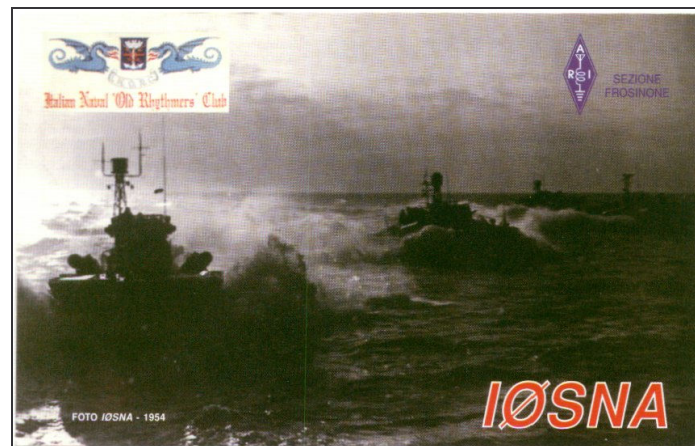
Punta S. Maria, La Spezia

Lat.: 44° 04'N
Long.: 08° 51'E
Periodo: 4s
WAIL-LI 017
ARLHS ITA 251

QSL Navali

Rubrica a cura di ALBERTO MATTEI, IT9MRM

In questa rubrica inseriremo le varie QSL navali di Associazioni e Clubs mondiali e personali.



Se volete collaborare con la redazione, basta inviare le QSL in formato JPEG, via E-MAIL a webmaster.armi@libero.it

Calendario Eventi

Questa rubrica sarà dedicata prettamente al calendario permanente delle attività DX mondiali di Associazioni e Clubs Navali, con riferimento a date e tipo delle attività prettamente Navali.

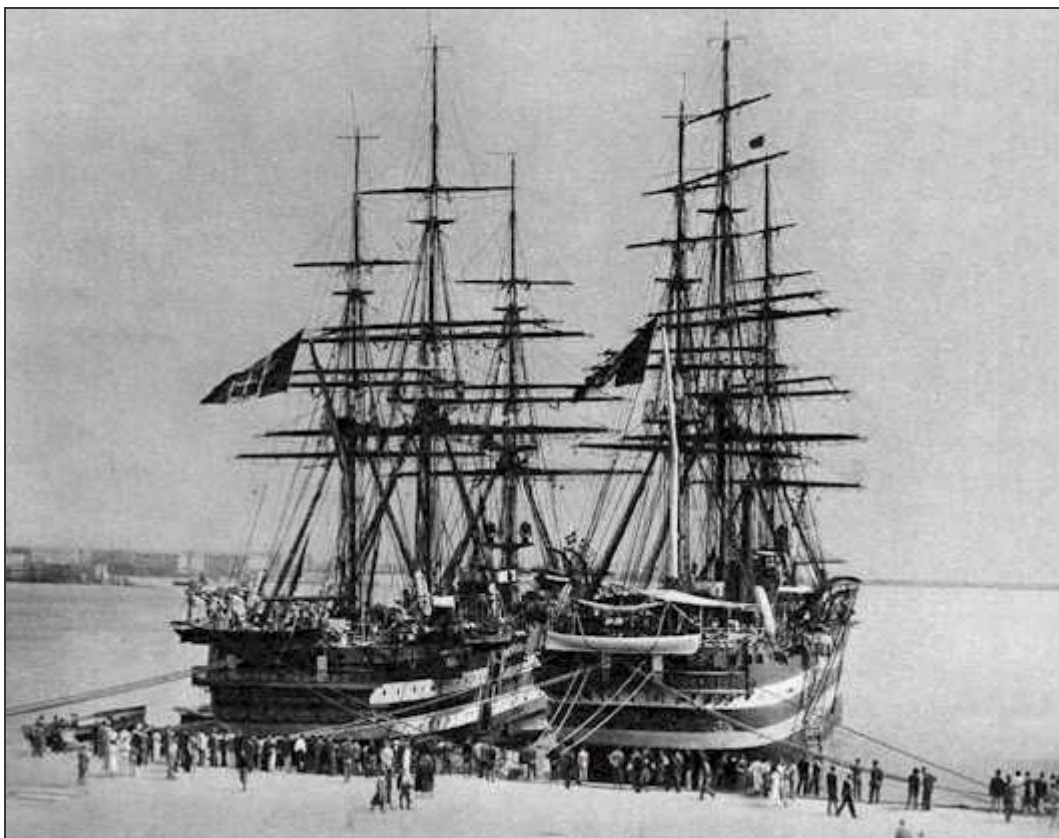
-2005-

1 – 30 Ottobre	<i>VG3JWT – 100th Anniversary James Whalen Tug</i>
11 Novembre	<i>Veteran's Day – USS KIDD Special Event (W5KID)</i>
Novembre	<i>MARAC 2 m. Contest</i>
19 - 20 Novembre	<i>RNARS CW Activity Contest</i>
19 - 20 Novembre	<i>INORC CW Activity Contest</i>
7 Dicembre	<i>Pearl Harbour Day - USS KID Special Event (W5KID)</i>
17 – 18 Dicembre	<i>International Naval Contest</i>

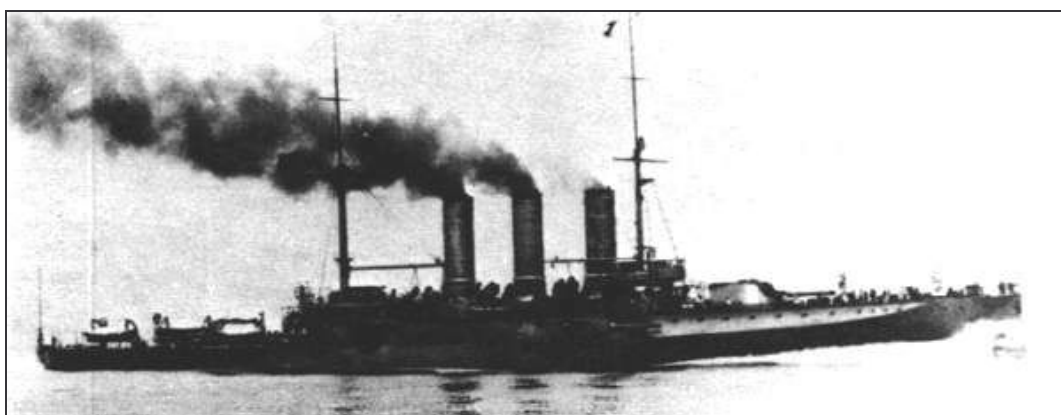


Foto storiche.....

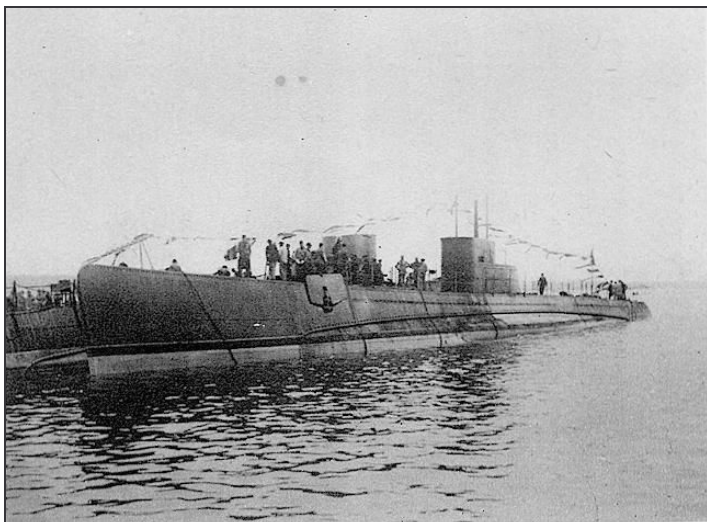
Continuiamo con questa rubrica, inserendo varie foto ricevute in redazione.....



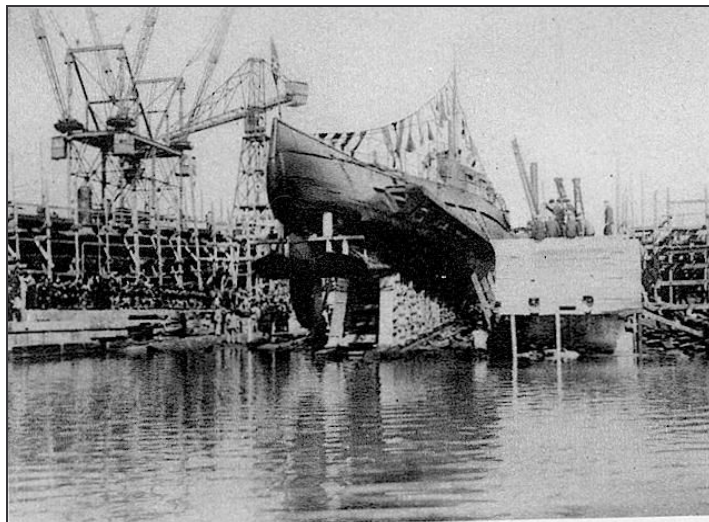
Regia Nave Cristofaro Colombo e Amerigo Vespucci



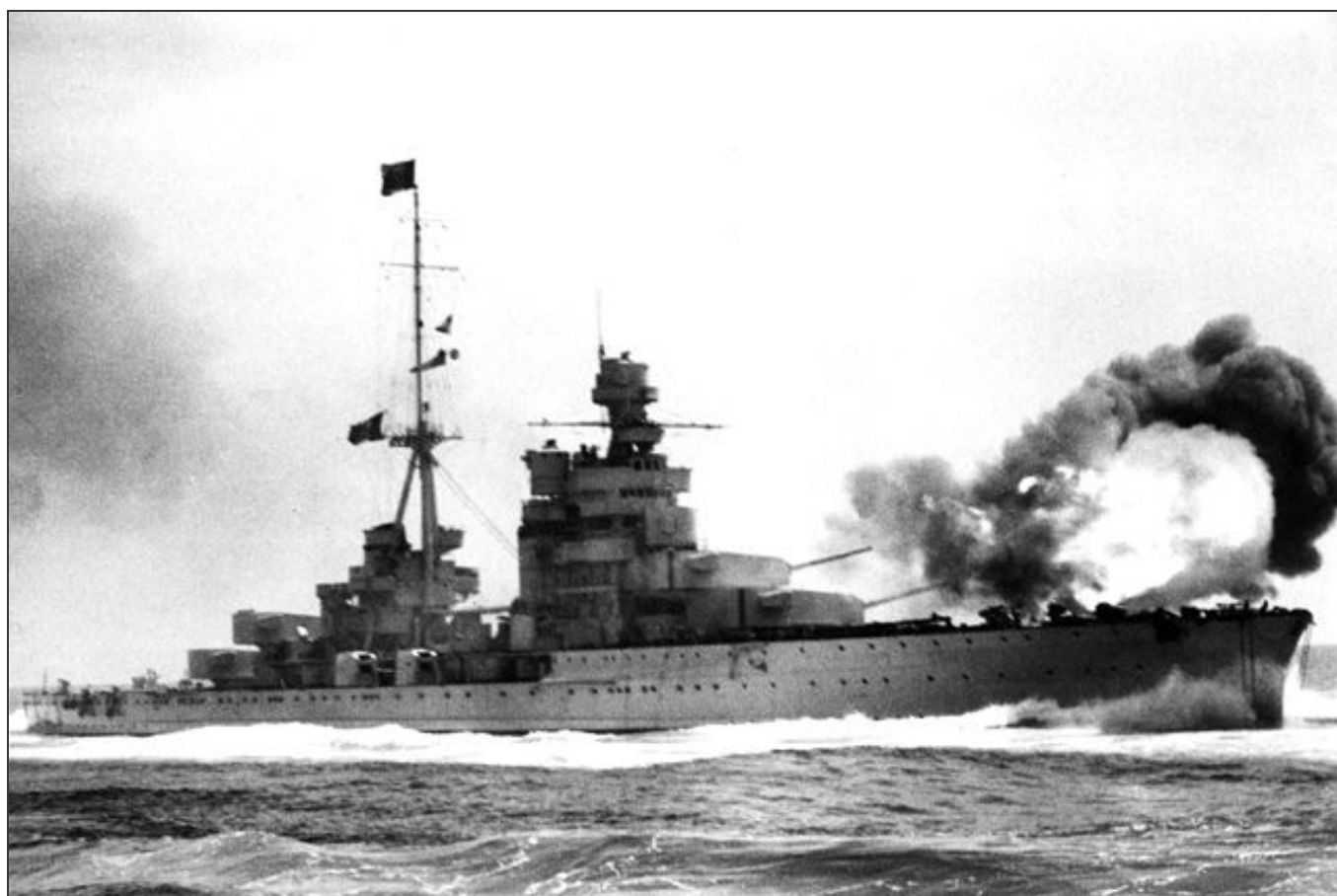
Regia Nave Regina Elena



IL VARO DEL SOMMERGIBILE « FILIPPO CORRIDONI ».
TARANTO 31 MARZO 1930 - VIII.



IL VARO DEL SOMMERGIBILE « DELFINO ».
MONFALCONE 30 APRILE 1930 - VIII.

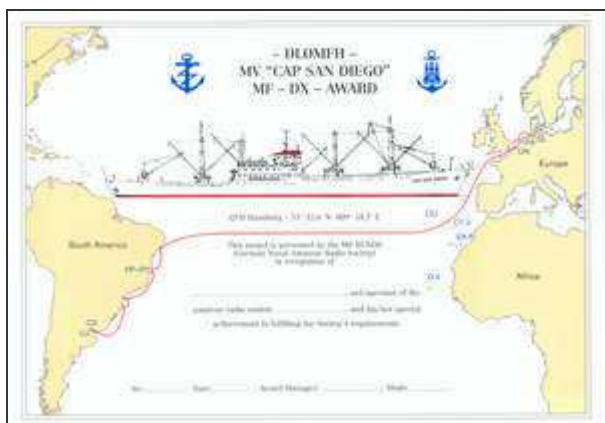


Regia Nave Zara, Mediterraneo 1941

Parliamo di "Awards".....

Continua la nostra carrellata nel mondo degli "Awards Naval" che rappresentano il meglio delle attività radio naval del settore. In questa rubrica, proponiamo le modalità per poter accedere ai più prestigiosi Awards mondiali in ambito Naval. Ecco di seguito alcuni dei più importanti Diplomi.....

MS "CAP SAN DIEGO" by MF



MF-Runde e.V.

Questo award di quattro colori formato 26x19 cm. rappresentante la nave CAP SAN DIEGO e la sua rotta con cui effettuava viaggi dalla Germania verso il Sud America e viceversa. Viene sponsorizzato dal Marine Funker, dalla stazione speciale DL0MFH. Per ottenere il diploma, bisogna effettuare e confermare con QSL dei contatti con varie stazioni situate in determinati country del Sud America e dell'Europa. Il diploma può essere accreditato a Radioamatori ed SWL, valgono le stesse modalità. Per conseguirlo è necessario collegare o ascoltare le stazioni come di seguito enunciato:

Le esplicitazioni per i collegamenti:

Modi:	CW, SSB, FM single oppure mixed
Bande:	tutte le bande incluse le WARC
Validità:	dal 1 gennaio 1987

Per tutte le stazioni Europee eccetto le stazioni DL:

- 1 QSO con DL 0 MFH
- 3 QSO's con membri MF con QTH in Germania
- 1 QSO con una stazione di questi country:
PA, ON, CX, LU e PY***

Per tutte le stazioni al di fuori dell'Europa:

- 1 QSO con DL 0 MFH
- 3 QSO's con membri MF fuori e dentro l'Europa
- 1 QSO con una stazione di questi country:
PA, ON, CX, LU e PY***

Prezzo: € ? (incluso spese di spedizione);

Pagamento mezzo C/C:

VB Aichfeld Murboden Reg.Gen.m.b.H.
Conto numero: 51384740000
Blz: 46590

Le info dai Naval Clubs....

Un'altro Naval Club (un po' in sordina) è il F.N.A.R.S. – Finish Navy Amateur Radio Society – molto attivo a fine anni 80 e inizi anni 90, poi per vicissitudini dovuti a mancanza di fondi e di personale ha chiuso i battenti; ancora resiste il presidente del club con qualche OM Naval che si prodigano solo nell'International Naval Contest. Appunto per quest'ultimo, quest'anno la gestione del contest è devoluta al piccolo Team Naval del F.N.A.R.S. capeggiata da OH1WR.



Ecco di seguito il regolamento:

INTERNATIONAL NAVAL CONTEST 2005

Quest'anno, FNARS, il Finnish Navy Amateur Radio Society sarà lo sponsor dell'International Naval Contest.

Inizio: **17 Dicembre 2005 16:00 UTC**

Fine: **18 Dicembre 2005 16:00 UTC**

Bande: 3,5 – 7 – 14 – 21 – 28

INFORMAZIONI SU COME CONTATTARE LE STAZIONI:

1. Naval Club Member: RST+CLUB+NUMBER (eg. "599 RN4198")
2. Non Naval Station: RST+ NUMBER (eg. "599001")

PUNTI:

1. Naval Club Members: 10 punti
2. Non Naval Stations: 1 punto

Multipli:

1. Ogni contatto e membro registrato di un Naval Club.
2. Ogni stazione conta solamente una volta malgrado tutto come moltiplicatore durante il contest in ogni banda lavorata.

SCORE: Totale QSO punti x Moltiplicatori

Note: La partecipazione al contest vale solamente come membro di un club, non si usano numeri di appartenenza di altri club diversi.

CLUBS PARTECIPANTI:

ANARS	Australian Naval Amateur Radio Society	AX
BMARS	Belgian Maritime Amateur Radio Society	BM
FNARS	Finnish Naval Amateur Radio Society	FN
INORC	Italian Navy " Old Rhytmers Club"	IN
MARAC	Marine Amateur Radio Club Netherlands	MA
MF	Marinefunker-Runde e.V.	MF
RNARS	Royal Naval Amateur Radio Society	RN
YO-MARC	Romanian Marine Amateur Radio Club	YO
MFCA	Marine Funk Club Austria	CA

Classes:

- A = all band mixed mode (single op)
 B = all band CW (single op)
 C = all band SSB (single op)
 D = all band SWL (single op)
 E = Naval-Club-Station (multi op)
 F = Non Naval

TROPHY: Il 1° assoluto per ogni classe.

LOGS: Per ogni banda in singolo foglio.

TUTTI I LOG DEVONO ESSERE INVIATI A:

CONTEST MANAGER

Jaakko Männikkö

Paavolankatu 3 I 78

FIN-20240 TURKU - FINLAND

I LOGS DEVONO ESSERE INVIATI ENTRO E NON OLTRE IL : 1° Febbraio 2006